

## LETTERA DA POLSI...

*Egredi Presbiteri e Diaconi,  
cari seminaristi, carissime Religiose e Religiosi,  
Sorelle e Fratelli tutti nel Signore Gesù:  
Grazia e Pace da Dio nostro Padre nella gioia del Cristo Risorto e nella forza del suo  
Santo Spirito.*

Carissimi,  
vi scrivo questa mia LETTERA al termine della incisiva esperienza pastorale vissuta nel Santuario di Polsi, per il consueto *Aggiornamento del Clero*, tenutosi dal 18 al 20 luglio.

Grazie a chi è venuto, con gioia ed impegno. Perché si è trattato subito di un incontro sereno, fattivo, leale e costruttivo.

1. - Beato chi è venuto e ha gustato questi giorni di fraternità sacerdotale, che sono stati il primo grande dono della Madonna. E' stata anche **un'esperienza dai tanti volti positivi**: il viaggio più agevole su strade ormai più comode, il grande silenzio del Santuario, la dolce figura di Maria che fa da cuore a tutto il nostro cammino pastorale, il clima di preghiera, lo stile di fraternità condivisa, una fondamentale intesa tra i diversi pareri pur espressi in serena leale schiettezza, quel clima che costruisce un progetto comune senza mortificare le differenze, il gusto di tracciare insieme il cammino della Diocesi...

Questi i doni che ci ha regalato Polsi, in questi giorni!

2. - Per chi non è venuto, un rammarico.

Ed un interrogativo, che si fa **spina nel fianco** delle iniziative diocesane.

Se infatti basta un trigesimo per bloccare un prete giovane nel parteciparvi, come faremo un giorno a far capire alla nostra gente una nuova impostazione pastorale meno clericale...?

E se l'inizio di un Grest parrocchiale viene fatto coincidere nello stesso giorno d'inizio dell'aggiornamento, ditemi voi che tipo di ubbidienza viviamo nel nostro presbiterio?

Ecco la parola **obbedienza**. E' risuonata più volte nell'aggiornamento, centrale e decisiva. Perché diventa fiducia, scelte comuni, sinergia tra gli impegni parrocchiali e quelli diocesani, il cuore aperto all'aggiornamento e alla decisionalità condivisa, la gioia di aver l'orecchio teso (*ob-audire...!*) alla volontà di Dio da parte di tutta la nostra chiesa locale...

### **il tema dell'aggiornamento...**

3. - Il tema di fondo è stato: **verso il Sinodo Diocesano...**

Quel "verso" indica uno stile di cammino che ci coinvolge tutti, su strade comuni, per diversi anni, tracciando percorsi dal basso.

E' una condivisione che si fa già esperienza di sinodalità.

Per questo, è stata veramente provvidenziale la lettura patristica di Lunedì della XVI settimana, di sant'Ignazio di Antiochia alla chiesa di Magnesia, che ha aperto i lavori del nostro convegno:

*Procurate di compiere ogni azione nella concordia di Dio, sotto la guida del Vescovo, che tiene il posto di Dio, dei presbiteri, che rappresentano il*

*collegio apostolico e dei diaconi a me tanto cari, ai quali è stato affidato il ministero di Gesù Cristo...*

*Abbiate un grande rispetto reciproco. Nessuno giudichi il prossimo con viste puramente umane, ma amatevi sempre gli uni gli altri in Gesù Cristo. Non vi sia tra voi nessun motivo di divisione. Tenetevi uniti al vescovo e a quelli che presiedono, in modo da fornire a tutti un'immagine e una prova della vita immortale del cielo.*

*Il Signore Gesù, che è uno con il Padre, non ha fatto nulla senza il Padre, né da se stesso né per mezzo degli apostoli. Così anche voi non fate nulla senza il vescovo e i presbiteri. Non cercate di far passare per buono ciò che fate in privato e per conto vostro, ma preferite la forma comunitaria. Una sola sia la preghiera, una l'invocazione, uno lo spirito, una la speranza nella carità, nella gioia santa, che è Cristo, di cui nulla c'è di più prezioso. Correte tutti come ad un unico tempio di Dio, ad un unico altare, all'unico Gesù Cristo, che è uscito dall'unico Padre, rimanendo presso di lui e a lui facendo ritorno!*

Da questa lettura, così importante, abbiamo tratto lo slogan decisivo del Sinodo: **mai senza l'altro!**

4. - Le due Relazioni hanno riempito il pomeriggio di solidi contenuti. La Relazione storica è stata affidata alla ormai consolidata trattazione del prof. Enzo D'Agostino: *I sinodi della chiesa di Gerace-Locri: date, svolgimento e linee comuni.*

La Relazione pastorale è stata dono di mons. Facciolo, che ci ha comunicato, in termini chiari ed efficaci, l'esperienza del Sinodo della Diocesi di Catanzaro-Squillace.

## **5. - Relazione storica**

Un cenno ai Sinodi precedenti ci aiuta a cogliere le linee di continuità e di diversità con il Sinodo verso il quale stiamo per dirigerci.

Dei Sinodi celebrati prima del Concilio di Trento, siamo poco documentati e non possediamo nessuna documentazione diretta.

Per quelli successivi al Concilio, ecco i principali, di cui abbiamo documentazione scritta:

- Sinodo del 1593, celebrato dal vescovo Bonardo, di cui abbiamo una solida documentazione, ristampata anche recentemente
- Sinodo del 1651, voluto dal vescovo Vincentino, che ha ripreso molti dei temi del 1593, stampandone gli atti insieme, creando così un *unicum* tipografico
- il rapidissimo Sinodo del 1704, convocato e celebrato nell'arco di una sola settimana, dal vescovo Diez de Aux
- Sinodo del 1735, tenuto dal grande vescovo Ildelfonso Del Tufo, purtroppo non stampato, per i consueti contrasti interni e statali di cui quel vescovo fu spesso circondato. Parte dei contenuti del Sinodo ci sono stati tramandati da altre fonti esterne, che documentano del resto l'incessante opera pastorale e di questo grande vescovo, infaticabile nelle Visite Pastorali, nel rilancio di Polsi, nella descrizione minuziosa dei nostri problemi.
- Sinodo del 1754, per opera del vescovo Rossi, grande storico
- l'ultimo Sinodo del 1879, voluto e celebrato dal vescovo Mangeruva, i cui atti sono stati pubblicati nel 1881. E' l'ultimo per noi, cui far riferimento.

Altri Sinodi sono stati celebrati e ne abbiamo certezza di date, ma non ne possediamo gli Atti.

6. -- Il prof. D'Agostino ci ha poi indicato **alcuni elementi comuni**, che ci possono aiutare nel comprendere la tipicità di quei Sinodi ed insieme capire la diversità della nostra impostazione odierna:

\* **Le tematiche:** I grandi temi affrontati erano relativi alla fede cattolica, con la trattazione di spinosi problemi relativi alle confraternite, alla vita dei monasteri e delle istituzioni ecclesiastiche.

\*\* **Svolgimento.** In genere, il Sinodo si incastonava dentro due avvenimenti: la Visita Pastorale che lo precedeva, una visita che il vescovo Del Tufo compiva in alcuni mesi, passando di paese in paese, raccogliendo situazioni difficili, rilevando abusi, correggendo storture. Elementi tutti che facevano poi da materiale vivo per il Sinodo. Ed anche per questo, molte volte il Sinodo risultava osteggiato già nel suo annuncio e poi nel suo svolgersi. Osteggiato e poi poco attuato, purtroppo, nelle conseguenti decisioni.

Va detto che tutti i Sinodi si sono svolti a Gerace, per lo spazio di circa tre giorni!

Inoltre, il Sinodo preparava i Sinodi o Concili provinciali, ai quali portava materiale vivo e spesso anche vivacissimo.

\*\*\* **Partecipanti.** Infine, cosa ben diversa dal presente, tutti questi Sinodi erano riservati esclusivamente al Clero. I laici vi intervenivano, solo per chiedere delle specifiche "grazie" all'autorità ecclesiastica.

Questi dunque il contesto e le linee direttrici in cui si celebravano i Sinodi antichi

## 7. - **Relazione pastorale**

Mons. Facciolo è stato lucidissimo ed appassionato insieme. Com'è del resto nel suo stile, apprezzato da tutti.

Il Sinodo è un vero atto di fede e di amore alla propria chiesa diocesana, un cantiere aperto, sotto l'influsso dello Spirito, per un rinnovamento autentico del volto della propria madre, la Chiesa locale.

Vero protagonista del sinodo, allora, è lo spirito santo, che dona forza e vigore e coraggio nelle scelte, in apertura efficace alla voce dei laici, nell'Aula sinodale che si fa così vero spazio di grazia.

Il Vescovo è sì il pastore, ma lo è in un clima di grande ascolto. E' in aiuto alla sua attività magisteriale, che, del resto, il sinodo viene da lui convocato

8. - Fatte queste premesse, mons. Facciolo ci ha illustrato il cammino compiuto dalla Chiesa sorella, la cui testimonianza si è dimostrata utilissima per noi, per poter impostare i nostri passi.

Il sinodo di Catanzaro-Squillace è durato 6 anni, dal 1989 al 1995, nelle quattro fasi: preparatoria, celebrativa e di promulgazione.

E' stato scelto questo tema: *Essere Chiesa qui, oggi, per un'autentica liberazione*", con il suo specifico logo, la sede della celebrazione tra la Cattedrale e il seminario Regionale, con una metodologia che si è consolidata lungo il tempo, man mano, con regole che sono sgorgate dalla stessa dinamica sinodale, memori di una frase che ha accompagnato tutto il cammino sinodale e che si fa normativa per ogni passo ecclesiale: *è preferibile il camminare lento del popolo al cammino svelto del singolo!*

Interessante è la percentuale del tipo di partecipanti: su un totale di 204 membri eletti (per una popolazione di circa 250.000 abitanti!), solo il 26 % era composto di presbiteri, tra quelli di diritto e quelli scelti dalla base, oltre a 6 diaconi e una trentina tra religiosi e religiose. Il resto, pari a circa 57 %, con 118 membri, erano laici.

Questo comporta un nuovo modo di impostare tutto il lavoro, sia in fase preparatoria che celebrativa. Protagonisti diventano così i laici, sempre più, con scelte chiare ed insieme grande lavoro di guida saggia, affidato alla Direzione del Sinodo, nella figura dei Moderatori.

La fase preparatoria ha comportato in quella chiesa un preciso Convegno pastorale di lancio, una commissione preparatoria, che desse la lettura della situazione, nell'ormai collaudato metodo del vedere, valutare ed agire, aiutati anche da una specifica inchiesta attuata nelle famiglie.

Importantissima resta la diffusione delle notizie, del metodo, delle schede, del materiale prodotto. Perché tutto sia condiviso, studiato, capito. Per coinvolgere il maggior numero di fratelli e sorelle, tramite appositi *quaderni divulgativi*.

Decisivi, per questo compito di diffusione sono i Vicari Foranei.

La fase celebrativa, in questa chiesa (a differenza di altre chiese di Calabria!) è stata molto lunga, ben 20 mesi, con incontri ogni mese, presieduti dal vescovo, con precisi comunicati stampa, la parola agli esperti, la riflessione sistematica sul documento base, che ha fatto da strumento costante per il lavoro di discernimento (attorno a quattro fini: evangelizzazione, culto, testimonianza, strutture).

Il testo che ne è uscito è stato poi affidato ad una commissione stilistica, fino al decreto finale. Il tutto raccolto nella solenne celebrazione conclusiva e la successiva proclamazione degli atti deliberativi, che diventano tali solo con il consenso autorevole del Vescovo.

Non è mancato l'aspetto ecumenico, con precisi inviti e presenze dei fratelli valdesi ed evangelici.

**9. - Rischi.** Due ne sono stati individuati da mons. Facciolo:

\* la grande fatica della moderazione, che non deve mai mortificare né ferire. Ma sempre guidare con chiarezza e spirito ottimistico, fiducioso, in un reale spirito di comunione.

\*\* il rischio che tutto resti un ben documentato, da custodire in biblioteca. Per evitare questo, il libro del sinodo va costantemente ripreso, riattualizzato, riletto, aperto nei convegni, fatto progettualità diretta negli anni successivi.

Lo stile indicatoci è quello del popolo d'Israele davanti a Giosuè: *Quello che è stato detto e scritto, noi lo faremo...!*" (24,24-26).

Restano comunque i risultati nella linea della comunione ecclesiale e presbiterale: riscoperta di tanti laici primo quasi ignorati, preti che si apprezzavano di più, maggior impulso a tutte le iniziative, più spinta nell'aggiornamento da parte dei sacerdoti, più disponibilità del clero a coprire le parrocchie lontane e di montagna con accresciuto spirito missionario.

La vera riscoperta sono stati i volti attivi e qualificati dei laici, veri protagonisti del sinodo!

## 10. - Il Laboratorio

Il Martedì è stato dedicato, nella mattinata, ad un LABORATORIO di riflessione e di ricerca fraterna, intorno alla domanda fondamentale: *Perché un sinodo? come vorresti e penseresti un sinodo nella nostra Diocesi? Quale tema ti sembra più importante? Quale percorso potresti suggerire?*

E' stato un vero e proprio laboratorio di riflessione, dove abbiamo sperimentato in modo vivo la presenza dello Spirito Santo e gustato la vera fraternità di una famiglia che traccia il suo futuro.

Una sensazione di vera dolcezza ed irripetibile esperienza fraterna.

Tutti hanno parlato, esprimendo con sincerità e chiarezza il proprio parere, costruendo così, man mano, la traccia di lavoro.

Il metodo ci ha permesso di indicare una serie preziosissima di suggerimenti per il cammino sinodale, che ora vi espongo, carissimi fratelli e sorelle.

Ma subito premetto che i suggerimenti esposti sono soltanto il primo passo del cammino sinodale.

**E' mio vivissimo desiderio conoscere il vostro parere, il parere dei presbiteri che non erano presenti a Polsi, sentire il polso delle comunità femminili, interpellare tutte le associazioni laicali della diocesi, chiedere pareri illuminati a tanti laici presenti nei consigli pastorali parrocchiali...capire le attese della gente comune, coinvolgere anche i lontani e i non praticanti...**

Dal Sinodo, ci aspettiamo una fotografia della nostra diocesi, dal concilio vaticano II in poi, per poter poi affrontare insieme il cammino futuro, su linee condivise e punti chiari di riferimento.

Il sinodo così sigilla un tratto di strada e ne apre un altro.

L'**indirizzo tematico** è emerso un po' alla volta, attorno ad alcune parole-guida, che si sono cristallizzate lentamente:

- **identità**
- **corresponsabilità,**
- **volto nuovo alla nostra diocesi.**

11. - Le spiego così.

\* La parola *identità* ci caratterizza, per essere come Chiesa locale un segno chiaro, una luce posta sul monte, sale ricco di sapore nella terra della Locride.

Richiede una chiarezza maggiore dell'identità del laicato e del prete.

Presuppone una più chiara consapevolezza della tipicità della nostra terra, che ci dia la possibilità di un'analisi acuta e lucida, per individuare risposte comuni e condivise.

La ricerca dell'identità ci spinge alla santità e ad una fede coerente, che sviluppi un'etica del quotidiano nel sociale, capace di testimonianza eroica.

Sarà l'incontro diretto con il Cristo che ci darà tale identità di cristiani.

In questo ruolo, ecco l'iniziazione cristiana dei nostri fanciulli, ragazzi e giovani, da vivere in pienezza, nello stile catecumenale.

\*\* La parola *corresponsabilità* indica il metodo per vivere tale identità.

Si fa subito spirito di comunione, nella rilettura del n.43 della *Novo Millennio Ineunte*, per costruire una chiesa capace di relazioni nuove, aperte, dinamiche nella famiglia e nella comunità parrocchiale (come indicato nella programmazione di quest'anno pastorale 2004-05).

Una matura corresponsabilità crea una ministerialità diffusa, il potenziamento dell'associazionismo, la corresponsabilità vissuta negli organismi di partecipazione, come i Consigli Pastoral.

Ma si fa anche obbedienza responsabile e serena, per divenire così missionarietà nei vari ambienti dove è maggiormente esigita la presenza cristiana: pastorale familiare, pastorale giovanile e pastorale sociale.

Anche in risposta alla sfida avanzante delle sette e degli storici problemi della nostra terra: mafia, massoneria, usura, nuovi poveri, immigrati...

Nella corresponsabilità, viviamo la pastorale integrata, decisiva per un annuncio liberante del Cristo Risorto...

\*\*\* sullo sfondo, ecco il *volto della nostra chiesa locale*, volto che va rinnovato, alla luce del volto di Cristo. Da quel volto, contemplato nella preghiera e nella

bellezza el creato, adorato nello stupore eucaristico, ascoltato nella Parola che riscalda il cuore...anche il volto della nostra chiesa potrà rinnovarsi.

E scopo di tale rinnovamento, atteso ed indispensabile, sarà la gioia di vedere che *il volto di ogni fratello e sorella della Locride brilla di speranza e di coraggio.*

E la parola speranza diventa così una parola chiave del cammino sinodale, in un rinnovato intreccio tra evangelizzazione e promozione umana.

12. - **Il tema del nostro sinodo.** Alla luce di queste indicazioni, che ho qui rapidamente espresso, sono maturati i titoli del tema da dare al nostro sinodo Titoli che ora vi presento, nell'intento di suggerire la traccia, che vi chiedo di migliorare con i vostri suggerimenti.

**Mai senza l'altro.**

**Identità e corresponsabilità  
per un volto nuovo  
della chiesa nella Locride.**

Oppure:

**Identità e corresponsabilità  
per far risplendere la luce di Cristo  
sul volto della nostra chiesa nella Locride  
Mai senza l'altro!**

Oppure: **identità e corresponsabilità  
per un cammino di speranza  
nella chiesa della Locride. Mai senza l'altro!**

Oppure altri che ci vorrete suggerire...

13. - **Contenuti, Metodologia e tempi**

Abbozzato il tema, attorno alle tre parole: identità, corresponsabilità e volto della nostra chiesa, in un clima costruttivo si è proceduto a tracciare il cammino dei prossimi anni, verso il sinodo.

**\* Contenuti:**

Sulla scia di molti consigli, seguendo il cammino di tante chiese locali che hanno già celebrato il loro sinodo, prendendo atto che il sinodo è in diretta correlazione con il Concilio Vaticano II, si è pensato bene di riprendere in mano, per un accurato studio ed attualizzazione, le **quattro grandi Costituzioni conciliari**: *Lumen Gentium Dei Verbum, Sacrosantum Concilium, Gaudium et Spes.*

**\*\* Tempi:**

Ci è sembrato bene, dopo matura discussione, abbozzare questo tragitto di tempistica:

- dedicare l'anno 2005-06 alla mentalizzazione attorno al sinodo, con il Congresso eucaristico (16-23 ottobre) già orientato verso il sinodo, con incontri di maturazione, la convocazione ecclesiale a Dicembre per sensibilizzare al tema, i ritiri del clero e delle suore e dei laici attorno a questo argomento, il coinvolgimento delle associazioni laicali (nella spiritualità del *mai senza l'altro!*)... Nel frattempo verrà costituita la commissione preparatoria, con il suggerimento di tutti voi. Si chiederà lume e consiglio anche ai fratelli evangelici e a chi non è credente ma ha un dialogo positivo verso la chiesa, per raccogliere le loro istanze ed attese. Decisiva e bella sarà la voce dei giovani e delle scuole, dei luoghi

di lavoro e gli ambienti di vita. Sarà in fondo un prezioso anno di preparazione spirituale e strutturale.

- Poi, il primo anno di sinodo (2006-07) sarà dedicato all'approfondimento della *Lumen Gentium*, con la **metodologia consolidata: vedere, giudicare, agire**. Cioè, analizzare con schiettezza che idea di chiesa abbiamo e viviamo, qual'è la proposta conciliare studiata con accuratezza ed infine quali passi seri dobbiamo fare per vivere realmente ed incarnare il concilio.
- 2007 - 08: approfondimento della *Dei Verbum*, per interiorizzare e rivitalizzare la Parola, nel gusto delle cose sante, quella Parola che sola cambia la nostra mentalità egoista e chiusa
- 2008 - 09: l'anno sarà dedicato alla *Sacrosantum Concilium*, intorno al tema della liturgia, per un'analisi accurata di tanti passi positivi attuati e tanti limiti che ancora restano nelle nostre comunità e nella vita spirituale personale
- 2009 - 10: l'anno conclusivo di preparazione sarà attornio alla testimonianza, nella rilettura della *Gaudium et Spes*, per cogliere le sfide e tracciare spazi di speranza ancora più coraggiosi ed eroici per la nostra chiesa locale.

Ci sarà poi **la fase celebrativa del sinodo**, i cui tempi non ci è dato ora di tracciare, ma di certo occuperanno diversi mesi.

Un'ipotesi che è stata tracciata è quella di finire entro Natale 2010, per chiudere così dignitosamente e fruttuosamente questo decennio, proprio secondo la programmazione pastorale diocesana che ci siamo dati nel 2000.

Certo, affidiamo il tutto alla mano del Signore.

Mentre scriviamo queste date future, ci trema la mano e si turba il nostro cuore: ne saremo degni? Saremo capaci? Sapremo superare tentazioni e difficoltà che di certo il diavoleto porrà come pietra di scandalo sul nostro cammino sinodale?...

### \*\*\* Metodologia di lavoro:

come si accennava sopra, dopo l'anno di preparazione diretta (2005-06), nella fase antipreparatoria, che ci servirà come raccolta di proposte ed attese e come primo passo di sensibilizzazione, passeremo ai singoli documenti conciliari, come sopra indicato.

Ogni anno sarà suddiviso in tre fasi:

1. analisi della situazione in diocesi e nella Locride, attorno al tema proposto, per vedere carenze, limiti e sfide e sigillare il positivo già realizzato.
2. Poi, lo studio accurato della costituzione conciliare ci permetterà il confronto, allo specchio. E' la fase della ricerca, dello studio, del sogno.
3. Da qui, nell'intreccio tra segni e sogni, ecco le proposte pastorali ed operative.

NB. - Tutto questo lavoro sarà attuato sempre più a livello parrocchiale e vicariale, per elaborare testi e proposte unitarie, concrete e ben contestualizzate.

Ogni passo sarà perciò seguito dai rispettivi **QUADERNI DEL SINODO**, già del resto iniziati per la penna e l'abilità del nostro padre Antonio Finocchiaro. Anzi, è decisivo, come già detto, studiare il primo di questi quaderni, dedicato all'aspetto giuridico e magistrale sul sinodo nelle diocesi.

Il materiale raccolto nei quaderni, che man mano usciranno, ci servirà da materiale grezzo, ma prezioso. Sarà perciò utili anche proposte coraggiose, inedite, forti. E' lo spazio alla fantasia della carità, attenti al soffio vitalizzante dello Spirito.

Man mano che si precederà, di anno in anno, con questo stesso metodo di lavoro, accumuleremo un materiale interessante e vivace, che sarà poi raccolto, da un'apposita commissione, per farne **l'instrumentum laboris**, che servirà come base per i lavori diretti della fase celebrativa del Sinodo.

Su tale documento si procederà, di capitolo in capitolo, lungo le sessioni sinodali, per giungere così al **documento finale**, che sarà redatto in bella forma, ripulito e poi firmato dal Vescovo, per essere il testo finale del nostro Sinodo.

Tanto lavoro? Forse ci sembrerà troppo? Forse più grande di noi?...

Ma Dio ci aiuterà, sarà lui sempre più il nostro pastore...*Chi ci separerà dall'amore di Cristo...? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione...*

Sarà un lavoro suddiviso, elaborato insieme, costruito come un mosaico, giorno per giorno, fedeli allo spirito.

Il sinodo non si limita, come in passato, al periodo, più o meno lungo, della fase celebrativa.

E' uno stile di esser e di sentire e di vivere la chiesa.

Perciò, è già attuato, mentre studiamo il concilio e con esso ci confronteremo con lucidità e speranza.

Per cogliere l'identità della nostra chiesa di Locri-Gerace, vivente la corresponsabilità, così da far più bello il suo volto, in una rinnovata speranza.

#### 14. - **Icona biblica:**

Anche qui, è stata preziosa la serie di indicazioni suggerite.

ne sono state proposte diverse: Giosuè 24, la trasfigurazione, l'ultima cena, Emmaus, la Sacra Famiglia, la Pentecoste, il Concilio di Gerusalemme, il discorso di Paolo agli anziani di Efeso (Atti 20)...

Attendiamo i vostri consigli e le vostre scelte.

Per parte nostra, come clero in aggiornamento, ci siamo orientati su....?

## decisioni importanti

In questa mia lettera, ritengo doveroso comunicarvi una serie di decisioni urgenti ed importanti, che abbiamo attuato per il nostro cammino diocesano, nell'ambito dell'aggiornamento del clero a Polsi.

Erano decisioni necessarie, di varia natura, che presento una per volta.

Ci aiuteranno a camminare maggiormente insieme, in uno stile già sinodale.

Altre, sono progetti e proposte per il prossimo anno, che già fin d'ora vi rendo note, perché ne facciate materiale di riflessione e di programmazione nelle vostre parrocchie.

15. - **Istituto di scienze religiose.** Abbiamo a lungo riflettuto sul futuro da dare all'istituto di Scienze Religiose della nostra diocesi, all'interno della ristrutturazione in atto nel settore della formazione teologica della Chiesa Italiana.

La questione, come del resto già presentata in diverse occasioni, si concentra attorno a due grandi linee:

a) inserire il nostro Istituto nel circuito accademico, come una vera Università di teologia, collegata con l'istituto di Scienze religiose di Reggio Calabria. Comporta almeno 4 giorni di lezione alla settimana, per 5 ore al giorno. Richiede un minimo di 12 studenti all'anno, con obbligo di frequenza, per il conseguimento del Magistero in teologia, soprattutto in vista dell'insegnamento della Religione nelle scuole, settore ora saturo per la chiusura ed esuberanza dei posti, dopo il concorso pubblico.

b) oppure lasciare intatta l'attuale impostazione pastorale del nostro Istituto di Scienze Religiose, preferendo così la scelta pastorale anche in considerazione dei tanti buoni frutti maturati, sia in termini di qualità che di numero di studenti. Ma si è subito precisato che impostazione pastorale non significa affatto sminuire la qualità. Anzi, la rilancia, ma in vista di un diretto servizio pastorale da offrire alle nostre parrocchie. Saremo più liberi da programmi imposti, occorrono meno giorni e meno ore di frequenza, pur restano un cammino di quattro anni, per due giorni settimanali.

Questa in brevissima esposizione la questione su cui maturare la scelta.

Infatti, dopo vivace discussione, siamo giunti alla scelta, unanime, di orientarci per la **SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA**, ad indirizzo pastorale, per la preparazione dei nostri laici.

Queste però sono state le condizioni richieste: sia una Scuola di qualità, con una frequenza impegnativa, con una forte motivazione nella scelta e nella fedeltà di frequenza, aperta ai ministeri istituiti, con una intelligente flessibilità nella programmazione dei corsi, capace anche di produrre una Rivista Pastorale per la diocesi, anche con la pubblicazione delle dispense dei nostri docenti.

Ovviamente, già così impostata, resta una forte provocazione positiva per la formazione teologica dei nostri giovani preti.

Ovviamente, perché sia frequentata, occorre una costante condivisione e vicinanza da parte di tutti voi, carissimi sacerdoti, capaci di un coinvolgimento sistematico e concreto, individuando e sostenendo, anche economicamente, gli studenti delle proprie parrocchie.

Ci sarà come lo scorso anno una visita dei docenti della nostra Scuola di Formazione Teologica alle parrocchie, secondo un calendario concordato.

## **16. - SEMINARIO E PARROCCHIE.**

Il Rettore del nostro Seminario diocesano, don Giuseppe De Pace, ha fatto una verifica, schietta e ragionata, delle attività a carattere direttamente vocazionale, svolte durante l'anno trascorso, soffermandosi soprattutto sulle Settimane Vocazionali, che hanno dimostrato luci ed ombre.

Il dibattito che ne è seguito ha analizzato con lucidità, in molti aspetti, la pastorale giovanile, che in diocesi manifesta diverse carenze, pur in presenza di belle iniziative, ma piuttosto isolate.

Le cause sono tante e vaste. Ne parleremo in seguito, anche in presenza di nuove forze in questo settore.

Si è chiesto soprattutto di creare in diocesi, anche con l'aiuto della Scuola di formazione teologica, una scuola ben pensata di formazione degli operatori di pastorale giovanile, per le parrocchie. Cioè che il delegato diocesano animi e formi gli animatori delle parrocchie, perché le singole parrocchie diventino reali luoghi di pastorale giovanile.

Ovviamente, è necessario saper valorizzare tutte le occasioni che ogni prete già vive nell'incontro con i giovani: la scuola, la strada, i cori, il cammino crismale, lo sport, gli oratori, la direzione spirituale, il cammino verso il lavoro tramite il progetto Policoro, il dolore ed il disagio, il servizio e il volontariato...

Tutte occasioni, che richiedono ad ogni prete un cuore grande e soprattutto appassionato!

Come i grandi santi che hanno saputo amare e formare i giovani

In questo contesto, rilanciato, si inserisce bene la diretta proposta vocazionale.

Le iniziative che don De Pace ha proposto sono state variamente accolte.

Occorre per questo, un articolata presentazione delle diverse iniziative, con specifico calendario. Al più presto vi verrà consegnato, onde ne facciate subito programmazione.

Ma la decisione che ci ha visto tutti concordi è quella di creare in diocesi un iniziale **Seminario Propedeutico**, aperto ai giovani, capace di seguirli nelle scelte decisive, abilitato alla formazione sia umana che scolastica integrativa dei nostri giovani. Del resto, le recenti richieste di ingresso in seminario sono tutte rutto di questa nuova impostazione. Occorre però sistematizzare il tutto in modo organico e progettuale.

NB. - Di fronte a queste iniziative, resta decisivo, per me vostro Vescovo, richiamare la grande regola d'oro: un prete santo forma giovani santi. Un prete che da testimonianza coerente nella sua vita, saprà essere faro luminoso per tanti ragazzi. Perché allora potrà realmente presentare proposte alte e coraggiose, che i giovani oggi sempre più attendono....e che seguiranno di certo, per la forza dell'esempio incontrato!

17. - C'è stata poi una richiesta di elaborare un DIRETTORIO PASTORALE per la nostra diocesi. Essenziale, utile per chi si innesta ora nella nostra diocesi e spesso non conosce le nostre tradizioni e scelte precedenti.

Si chiede che sia semplice, per sigillare quanto già abbiamo codificato in questi anni.

Potrebbe essere strumento prezioso anche in vista del Sinodo, per avere chiarezza noi stessi sulle scelte già attuate.

**18. - Analizzando poi la Verifica pastorale** che come Vescovo ho steso al termine delle Verifiche vicariali, al clero a Polsi ho chiesto lume e sostegno per alcune tra le più importanti scelte fatte quest'anno. Prezioso è stato l'apporto di quei giorni, con i consigli diretti dei sacerdoti, dei quali benedico il Signore per la chiarezza e lucidità ricevuta.

**18/ 1 - A livello liturgico**, abbiamo ribadito la bellezza la gioia del **canto**, soprattutto nelle messe domenicali. Senza canto, partecipato dal popolo e non solo dai cori, la messa appare fredda e poco coinvolgente.

ma per far questo, si è chiesto di **elaborare un essenziale repertorio di canti liturgici**, conosciuti da tutti e in tutte le parrocchie, comuni, ma belli, facili ed insieme coinvolgenti, fatto anche di canti latini e in dialetto, che permetta di dare un tono diverso alla messa festiva.

Ogni prete poi sia perciò preparato a cantare le sue parti, come il Kyrie, il Gloria, il prefazio, la preghiera eucaristica, l'Agnus Dei...Tanto dipende dalla formazione e preparazione, anche tecnica, del stesso sacerdote!

**18/ 2 - nelle Messe esequiali e di trigesimo**, abbiamo maturato la scelta, del resto già in atto in tante parrocchie, di attuare la stretta di mano *soltanto fuori* della chiesa parrocchiale. Ogni parroco saprà gestire con saggezza le modalità attuative, ma obbedendo a questo norma!

Nelle stesse occasioni, *si evitino discorsi o lettere o altri interventi oratori al termine delle messe esequiali*. Pur nella comprensione del dolore vivissimo, spesso questi interventi si manifestano come non appropriate riflessioni, con un sapore elogiativo fuori luogo, talvolta nemmeno condivise!

Siate quindi chiari con i parenti e soprattutto uguali nello stile con tutti, per non creare preferenze o disuguaglianze!

**18/3** - Come frutto dell'Anno eucaristico, è stato caldamente suggerito che in ogni parrocchia ci sia l'**adorazione eucaristica ogni settimana** (non solo ogni mese!). E' uno

dei frutti più belli del corrente anno. Un dono da custodire ed alimentare. Sia ben pensata, con forti interventi biblici, lunghi spazi di silenzio, canti appropriati.

Vi chiedo di tenerci a questa scelta!

E' uno spazio appositamente per il Gruppo Liturgico parrocchiale, frutto anch'esso nel suo rilancio, dell'anno eucaristico.

**18/ 4** - Per ogni intervento di restauro (altari, spazi presbiterali, tele, statue, oggetti sacri...), tutto si svolga con attente e vaste consultazioni. Non ci sia capriccio né fretta. Ma prima di tutto, abbiate un dialogo apposito e ben articolato con il Vescovo. Poi, se ci sarà il consenso del vescovo, si attui un'ampia consultazione della gente, il consiglio di esperti, il parere della commissione diocesana di arte sacra.

Per parte nostra, come Curia, ci impegneremo a dare risposte qualificate in tempi rapidi.

#### **18/ 5 - LITURGIA DELLA PAROLA.**

L'anno scorso, nell'aggiornamento di Gambarie, abbiamo scelto, coraggiosamente, di dedicare un giorno, il Martedì, alla liturgia della Parola.

Fu una scelta che ha cambiato molte cose, come si è visto nella verifica.

Non tanto nella presenza, non diffusa ancora adeguatamente.

ma nella mentalità conseguente.

L'articolata discussione che ne è nata a Polesine, nella verifica attuativa, ha messo in luce alcune precise scelte, obbligatorie per tutti.

- la situazione culturale della nostra terra evidenzia purtroppo gravi carenze nella formazione cristiana. Eccessivo è il culto dei morti, diffusa la magia, preoccupante il riemergere della mafia, un palpabile clima di paura si percepisce nei nostri paesi. Per tutto questo, per vincere queste gravi lacune, è sempre più decisivo l'incontro con la Parola di Dio. Da attuare nelle varie forme, ma soprattutto nella liturgia del Martedì e nei centri Familiari di ascolto. Due scelte che non si toccano!
- **La liturgia della Parola, da compiere il Martedì in ogni parrocchia, è un obbligo per tutti i sacerdoti e diaconi anche durante i mesi estivi.**
- Gli argomenti e le letture siano scelti dallo stesso Gruppo liturgico, su tematiche eucaristiche, anche in vista del prossimo Congresso Eucaristico Diocesano.
- viene ribadito che lo scopo di tale Liturgia della Parola è quello di far vibrare il cuore della nostra gente, di fronte al Cristo che parla...
- Ogni parrocchia sappia coltivare il legame tra Liturgia della Parola e centro familiare di ascolto, nelle diverse articolazioni locali
- E' pure necessario pensare ad altre iniziative di formazione biblica, come i corsi biblici. C'è un immenso bisogno di formazione biblica. A questo, contribuirà anche l'Iniziazione cristiana in stile catecumenale, che con sempre più ricchezza pone nelle mani dei genitori il testo biblico.
- **il prossimo anno, anche in vista del Convegno di Verona (ottobre 2006), che ha come titolo *Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo*, approfondiremo nei centri familiari di ascolto e nelle liturgie della Parola del Martedì il testo indicato per quel convegno ecclesiale, cioè la prima Lettera di Pietro.**

#### **19. - Iniziazione cristiana in stile catecumenale o "Cammino Emmaus"**

Prezioso è stato il campo scuola, svoltosi a fine giugno.

Ne siete stati già informati con apposita relazione. Relazione che è stata oggetto di discussione anche a Polsi, con queste precise conclusioni, che vi presento sul piano normativo:

- Dall'anno 2005-06, è obbligatorio, per tutte le parrocchie, l'avvio del cammino dell'iniziazione cristiana nello stile catecumenale. Un'obbligatorietà che è ora decisiva, dopo due anni di feconda sperimentazione
- le modalità sono indicate dal Gruppo Progetto diocesano, che elaborerà le schede apposite, come si è fatto, fruttuosamente, quest'anno
- per semplificare la terminologia, abbiamo deciso di chiamare questo nuovo modo di formare i cristiani all'incontro con Cristo e con la Chiesa con un nome più essenziale, ma che dice bene la "mens" che vi è sottesa. Si chiamerà *Cammino Emmaus*.
- ogni parrocchia punti quest'anno sul Gruppo Progetto Parrocchiale, che resta il trampolino di lancio dell'iniziativa e il volano di cambiamento della mentalità pastorale in riferimento alla formazione dei nuovi cristiani.
- Ma decisiva resta il coinvolgimento dei *Genitori*, valorizzando anche la categoria della nuzialità, come ci è stata più volte presentata in diocesi anche dal Centro di Nuzialità ecclesiale di Ellera, ribadita nel campo scuola.

Più approfondiremo questo Cammino Emmaus, più ci renderemo conto che si tratta di mettere vino nuovo in otri nuovi, capace cioè di cambiare tante nostre strutture pastorali, rinnovando il nostro cuore di presbiteri e di diaconi.

Per questo motivo, si è pensato di decidere già fin d'ora la data del campo scuola, ponendolo alla fine di giugno 2006, possibilmente a Siderno Superiore.

**20. - La CONVOCAZIONE DIOCESANA del prossimo anno pastorale, sarà in dicembre 2005, nei giorni di Martedì 27, Mercoledì 28 e Giovedì 29 .**

Il tema indicato dal clero è stato quello relativo, ovviamente, *al cammino verso il Sinodo Diocesano*.

**21. - Per il prossimo CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO**, ricordo le due fasi di svolgimento:

\* nelle parrocchie e Vicarie: da Domenica 18 settembre a Giovedì 13 ottobre, durante le quali saranno promosse le "quarantore circolanti".

\*\* in diocesi, dal 13 al 23 ottobre, nel calendario particolareggiato che vi verrà presentato al più presto.

Vi anticipo che:

- dal 13 al 15 ottobre: il congresso avrà una fase preparatoria, a san Luca, nello stile del colloquio internazionale di Mariologia, promosso da padre Stefano De Fiores, con questa tematica *Il popolo sacerdotale, in cammino con Maria*, con la partecipazione di illustri relatori
- **Domenica 16, in cattedrale, alle ore 9.30: incontro con tutti i fanciulli che hanno fatto la prima Comunione quest'anno.**
- Martedì sera: liturgia della Parola su Giovanni 13, con la lavanda dei piedi ai collaboratori più stretti della parrocchia.

Tutto il resto vi verrà comunicato al più presto in modo pieno e sistematico.

